

Parte la “SCUOLA DI FORMAZIONE SIED”

È con piacere che annuncio la decisione del Direttivo SIED di dare avvio, rispondendo ad una precisa norma statutaria, alla **“Scuola di Formazione SIED”**. Con l’inizio del mio mandato presidenziale ho voluto che la Formazione, per la sua importanza, fosse gestita direttamente dal CD nazionale evitando incarichi a singole persone o a gruppi di lavoro esterni al Direttivo. Questo perché ritenevo (e ritengo) che la Formazione sia uno dei compiti prioritari della nostra Società per cui la responsabilità di una tale importante funzione doveva (e deve) ricadere sull’intero Direttivo e non su altri. Dal suo insediamento il CD SIED ha sempre discusso di Formazione in ogni riunione e nell’incontro del **15 novembre 2006** ha concordato di avviare ufficialmente il progetto. Per scendere nei particolari è bene precisare che la SIED non vuole (e non può) entrare in competizione (o sostituirsi) con le Scuole di Specializzazione, deputate per istituzione all’insegnamento dell’Endoscopia Digestiva, ma con tale iniziativa la nostra Società vuole rivolgersi a coloro che, già in attività, hanno necessità di perfezionarsi su alcune tecniche endoscopiche. In pratica entriamo nel cuore di ciò che intendo come **la più importante “mission” della nostra Società** (e del mio mandato): soddisfare le esigenze formative di quanti, giovani e meno giovani si trovano a lavorare senza avere la necessaria padronanza delle tecniche endoscopiche di “base”. Chi esegue EGDS e colonscopie deve essere in grado quanto meno di effettuare l’emostasi di una lesione sanguinante o di rimuovere un polipo. Eppure non pochi colleghi hanno serie difficoltà nella manovre basilari della nostra Disciplina! Questo è il concetto che emerge parlando con coloro che da anni svolgono corsi di formazione in Italia. Questo è quello che emerge anche dall’**“Endo-Trainer Project”**, che si è concluso a dicembre e che ha visto me e Battaglia girare l’Italia raggiungendo 22 Centri di Endoscopia (in 20 Regioni). Tale progetto (rivolto a medici ed infermieri) ci ha dato una ricchezza di informazioni di cui la Società dovrà assolutamente farne tesoro. Ma l’elemento che si è rivelato come il comune denominatore in tutti gli incontri (ognuno dei quali raccoglieva 10 équipes di endoscopia di Ospedali diversi) è sempre stato lo stesso: la richiesta di formazione. E di formazione c’è grande necessità soprattutto oggi in cui stiamo assistendo, nella maggior parte delle Regioni, all’avvio dello Screening Nazionale del cancro colo-rettale. Su tale programma, purtroppo, le Istituzioni non hanno sentito la necessità, prima di avviarlo, di accertarsi sull’adeguatezza dei Centri di Endoscopia e di valutare le esigenze formative del personale medico-infermieristico (deputato alla parte cruciale dello screening). Di fronte a tale carenza la SIED deve proporsi ai propri associati con una macchina organizzativa immediata e decisa, per garantire adeguati programmi educazionali e di formazione. La Società, quindi, ha deciso di istituire una **“Scuola di Formazione sulle Tecniche Endoscopiche”** per il team medico/infermiere. Il percorso, per ogni modulo, dovrebbe comprendere: (1) una prima fase teorica, che consiste nell’inviare all’iscritto tutto il materiale necessario perché acquisisca la “cultura” sull’argomento (il discente dovrà sapere quando, perché e come

debba essere applicata una particolare tecnica endoscopica!). Al momento teorico seguirà (2) la fase di apprendimento della tecnica sul simulatore (1 o 2 giornate presso il Centro di Formazione). Nella terza fase (3) il discente sarà affidato ad un centro di riferimento per l'apprendimento della tecnica *in vivo* dove potrà osservare, o eseguire sotto la visione del tutor, un certo numero di interventi. Ovviamente il discente avrà le opportune coperture assicurative per poter svolgere attività presso il centro di riferimento. Solo alla fine di tale ciclo al medico (ed al proprio infermiere) sarà consegnato l'Attestato SIED che certifichi il percorso formativo.

Questo è a grandi linee lo sviluppo (suscettibile di ulteriori modifiche e proposte) della Scuola di Formazione SIED. Da tale programma emerge, inoltre, un concetto che mi piacerebbe diventasse realtà nel prossimo futuro: **l'apprendimento e il perfezionamento** delle tecniche endoscopiche, di base o avanzate, **dovrebbero avvenire sui simulatori (biologici o computerizzati) e non sull'uomo**. Non è etico pensare diversamente in un'era in cui la tecnologia ci mette a disposizione, al pari di altri settori (aviazione, sport, ecc. ;) gli strumenti idonei per raggiungere la necessaria esperienza prima di intervenire sul paziente con la massima sicurezza. Per quanto concerne la selezione dei Centri di Formazione, il CD SIED, per poter dare immediata attuazione al progetto, individuerà un primo elenco di Centri, ma nel contempo chiederà ai Presidenti regionali SIED di suggerire altri Centri che risponderanno a precisi requisiti (esperienza nel settore di Formazione; centro attrezzato per la didattica; ecc.) per poter essere definiti **“Centri SIED per la Formazione”**. Si realizzerà, così, un nuovo concetto che tale Direttivo vuole portare avanti: **la “regionalizzazione” della Formazione**. In pratica, per ogni Regione (ove è possibile) saranno identificati uno o più Centri di Formazione in modo da poter raggiungere (con il minimo sforzo e con la minor spesa !) il maggior numero di medici ed infermieri - Inizialmente, per rispondere alle insistenti richieste della base, saranno avviati i Corsi di Formazione sulle **Tecniche di emostasi**, sulla **Polipectomia**, sull' **Endoscopia operativa delle vie biliari** e sull' **Ecoendoscopia** e successivamente si proseguirà con altre tecniche (Mucosectomia, Protesizzazione; ecc.). Certo, sulla carta tutto sembra semplice, ma reputo **storico il momento per la SIED** perché non ci sarà alcun dubbio che Direttivo nazionale e Sezioni regionali sapranno lavorare assieme per affrontare e superare quegli ostacoli che da sempre hanno frenato una iniziativa da tutti noi desiderata. In definitiva, con tale progetto non facciamo altro che **seguire l'esempio di tante altre Società scientifiche** (ACOI, SEGI, SIUMB, ecc.), che da tempo hanno risposto alle esigenze dei propri associati con programmi permanenti di formazione.

*Questo è l'ultimo fascicolo dell'anno e quindi colgo l'occasione per inviare a tutti i soci SIED i miei più fervidi **auguri per un 2007** ricco di soddisfazioni al fianco della Società!*

Felice Cosentino Presidente SIED